

Galleria
Credito Valtellinese
Refettorio delle Stelline

Matta

"...etcetera...etcêtres...eccetera"

La mostra è promossa dalla Regione Lombardia - Settore Trasparenza e Cultura
in collaborazione con

Provincia di Milano - Assessorato alla Cultura

Camera di Commercio del Cile in Italia

Gruppo Bancario Credito Valtellinese

con il patrocinio di

Ambasciata del Cile in Italia

Consolato Generale del Cile a Milano

Galleria del Credito Valtellinese

Corso Magenta 59, Milano

20 giugno - 11 agosto 1996

Matta, grande artista cileno nato nel 1911, ha vissuto a lungo negli Stati Uniti e ha esercitato un fondamentale influsso su gran parte della pittura americana. Oggi vive tra l'Italia e la Francia.

Il cuore della mostra è costituito da 70 dipinti, opere recenti e per la maggior parte inedite; una quarantina di sculture in bronzo appartengono invece agli anni dal '69 al '95, mentre le 14 ceramiche sono state create tra il '92 e il '95.

Nel complesso circa 120 opere realizzate dal '69 al '96, in cui Matta si esprime attraverso diverse tecniche pittoriche e scultoree: dall'olio su tela, all'olio su carta, ai pastelli a cera e matita su carta, al bronzo, alla ceramica.

La mostra si snoda attraverso un percorso molto vario: dal Chiostro, alla ex Galleria del Refettorio delle Stelline, al *Nuovo Giardino della Scultura* (gli Orti di Leonardo, un bellissimo giardino interno, inaugurato per l'occasione).

Matta viene presentato nel 1937 da Dalì a Breton.

Nel 1938 inizia a elaborare le *Metamorphologies psychologiques*, chiave di lettura di tutta la sua opera: adotta procedimenti di scrittura automatica di estrema immediatezza esecutiva che non abbandonerà più (partendo da una macchia di colore data con uno straccio, crea le forme con un pennello e a volte direttamente con il tubetto.)

Le forme di Matta sono figure antropomorfe, una fisica concretizzazione dello psichico, che rende il messaggio di Matta molto immediato e comunicativo.

Scrivre Briganti nell'introduzione al catalogo della mostra "Italia Matta, Matta in Italia" Roma, Palazzo Venezia 1988 "...è soprattutto dopo il suo ritorno in Europa, dopo il suo arrivo in Italia, che il messaggio di Matta si fa più esplicito perché nasce dalla presa di coscienza di quanto era appena successo e succedeva nel mondo: la guerra, i campi di concentramento, l'offesa della violenza, la degradazione umana, le oppressioni, le eliminazioni. La sua morfologia psichica diventa così morfologia sociale. Da allora i viaggi nelle vertigini spaziali della mente e le suggestioni della violenta mimica antropomorfa si alternano in Matta, passando attraverso le più diverse esperienze della cultura primitiva e di quella arcaica, dall'antropologia del mito e della scienza.

Questa mostra illustra un itinerario dei lavori di Matta in cui i temi sono riferiti agli elementi della natura e alle stagioni dello spirito: terra, acqua, aria, fuoco.

Ufficio Stampa: Irma Bianchi Comunicazione